

«Lupo» Rossini morde ancora È nella storia: 800 presenze

Basket: il play trevigliese doc, 40 anni, è quarto per partite nelle categorie «pro» Davanti solo Gay, Meneghin e Riva. Il record frutto di una carriera esemplare

LA SCHEDA

40 ANNI IL 10 GIUGNO
23 STAGIONI DA «PRO» - Alberto Rossini è nato a Treviso il 10 giugno 1969. Comincia con il basket a 11 anni, nel 1980: primo allenatore, nell'Or.Sa., Silvio Devicenzi. Con gli anni fioccano i titoli provinciali e regionali, e anche le chiamate nelle nazionali giovanili. Esordisce nell'allora Mauri Treviso (serie B) il 23 febbraio 1986. Da lì è un crescendo: al termine dell'annata 1986/87 il grande balzo, in A1 a Cantù (esordio il 4 ottobre 1987 in un Varese-Cantù). Undici stagioni (due in A2), si distingue fra i migliori play italiani, soprattutto in difesa. La crescita lo porta anche in Nazionale: 56 presenze, vince i Giochi del Mediterraneo '93. Nell'estate del 1998 approda a Roma (A1), resta due stagioni. Nella seconda gioca poco, sceglie di ricominciare da Jesi. Anche qui una storia lunga, dieci stagioni compresa l'attuale, tutte in Legadue (ex A2) tranne una in A nel 2004/05. I numeri in carriera: fra A1 e A2 528 partite con 4.459 punti (media 8,5 in 27,4 minuti, con 2,5 rimbalzi) e 1.005 assist; in Legadue 272 incontri e 1.702 punti (6,3 con 2,8 rimbalzi in 28,3 minuti) e 418 assist.

Qualche pelo sulla testa l'ha perso, a occhio e croce. Ma il vizio... Beh, il vizio quello ce l'ha sempre, come tutti i lupi che si rispettano. Alberto «lupo» Rossini è entrato nella storia del basket italiano. Domenica scorsa il giocatore trevigliese, nella trasferta vincente della sua Jesi a Pistoia (dove è stato a lungo applaudito), ha tagliato il traguardo delle 800 partite da professionista fra serie A1, A2 e Legadue (ex A2). Un traguardo assolutamente straordinario, dimostrato dal fatto che entra in questo modo a far parte di un ristrettissimo club, di cui possiedono la tessera soltanto Dan Gay (843 partite da «pro»), Dino Meneghin (834) e Antonello Riva (805). Quest'ultimo, il Nembo Kid di Rovagnate, verrà presumibilmente superato nel giro di un mesetto e mezzo. Per gli altri due servirà il prossimo campionato, ma niente paura: «lupo» ha sì 40 anni suonati, però è un atleta ancora integro e capace di reggere ad alto livello per alcune stagioni.

CALCIO O SCI DI FONDO? BASKET

Rossini nasce in una famiglia di grandi tradizioni sportive: il papà Francesco è stato un conosciuto uomo di sport, allenatore e dirigente di calcio, lo zio portiere nelle squadre provinciali, la zia sciatrice di fondo di ottimo livello. Nessuna traccia di basket. E infatti la vita sportiva di Alberto comincia nell'Or.Sa., ma con il pallone fra i piedi. È solo nel 1980, a 11 anni, che effettua il primo «smarcamento» della sua carriera: opta per la palla a spicchi, e mai decisione fu più felice a posteriori. Quantomeno per gli appassionati di questo sport.

LA BENEDIZIONE DI CAGLIERIS

Dopo una trafila giovanile di grande produttività nel vivaio trevigliese, la consacrazione di Rossini arriva dalle parole di un playmaker eccellente il 31 gennaio 1987, quando è già un punto fermo della prima squadra bassaiola. A raccontare l'episodio è Alberto Mattioli, storico dirigente trevigliese: «Quel giorno, anche grazie a un ottimo Rossini, vincemmo largamente la partita contro l'Asti (100-77, categoria serie B2, "lupo" 16 punti ndr), nel quale militava Cagliaris, regista ormai a fine carriera. È stato oro con l'Italia agli Europei di Francia del 1983 (famoso il suo bacio alla palla al suono della sirena conclusiva della finale di Nantes, ndr). Ebbene, proprio "Charly", a fine partita, venne a chiedermi se potevo complimentarmi personalmente con Rossini. Lo fece, predicendogli un grande futuro». Detto fatto: non che servissero doti da medium...

DIFENSORE ARCIGNO: NASCE «LUPO»

Da dove nasce il soprannome «lupo»? Semplice, dalla sua caratteristica tecnica più evidente: le doti da difensore. Mario Blason, tecnico della Nazionale cadetti, ai tempi sintetizzò così la ben nota capacità di Rossini di «mordere» gli avversari: in effetti, fra i play ma in generale fra i cestisti italiani, non è facile trovarne uno che si «infilò» nei pantaloncini dell'avversario più di lui.

UN GIOCATORE COMPLETO

Ma è chiaro fin da subito che Alberto Rossini è un atleta a tutto tondo. Se ne accorgono a Cantù, perché nel corso della prima stagione brianzola Marzorati si infortuna: è il

suo momento. Rossini si impone sulla scena nazionale e diventa, nelle 11 stagioni successive, il play titolare, il capitano e la bandiera. La forza di volontà nel migliorarsi in ogni parte del gioco, sorretta da due gambe nodose, d'acciaio, gli consente una escalation di rendimento, e così non smette di crescere, anche nel tiro da fuori, inizialmente non una sua peculiarità. Gli 8,5 punti di media fra A1 e A2 in 13 stagioni non sono la statistica di uno che attacca poco. Il fisico agile e scattante, oltre che i suoi 192 centimetri, lo rendono un fattore anche a rimbalzo e nella distribuzione degli assist, come si può leggere nella scheda a fianco. È durante la permanenza a Cantù, sotto la guida di coach Carlo Recalcati, che «lupo» entra in pianta stabile in Nazionale, di cui veste la maglia in 56 occasioni, prendendo parte anche ai Mondiali del 1990 e agli Europei del 1993.

ATLETA STIMATO, CICLI LUNGI

Nel suo curriculum quello che colpisce, eccezion fatta per la parentesi di due anni a Roma, è l'essere rimasto per molto tempo in ogni squadra, tanto che ha vestito in tutto quattro maglie: Treviso, Cantù, Roma e Jesi. È un segnale chiaro del fatto che chi ha avuto Rossini ha sempre cercato di tenerlo stretto, ben valutando l'esemplare professionalità oltre che l'altissimo rendimento come giocatore e uomo squadra.

I suoi primi 40 anni, le sue prime 800 partite, e la storia non è ancora giunta alla fine: a SuperDino Meneghin, a quota 834, sta cominciando a venire la tremarella...

Omar Serantoni



CARRIERA ESEMPLARE Il playmaker trevigliese Alberto Rossini, 40 anni, qui con la maglia di Jesi

Ciclismo dilettanti Niente squadra, continua l'attività organizzativa L'Us Boltiere-Magni tira il freno

UDACE

MTB: A MISANO GRAN FINALE DEL «LAS NAZIONALBIKE»

PASQUALI DAVANTI A TUTTI - Sul collaudato circuito di Misano in una bella mattinata di sole si è concluso dopo 27 interessanti prove, che hanno interessato più province lombarde, il circuito di mountain bike «Las Nazionalbike». Chiusura in grande stile con buona partecipazione per la quinta volta in cui Misano è stata chiamata a ospitare l'ultima tappa del circuito, con il prezioso apporto del Team dell'Uc Misano. La competizione ha avuto il suo svolgimento su un circuito immerso su viottoli di campagna, con qualche tratto di asfalto, dando modo a tutti di esprimersi al meglio delle proprie capacità atletiche. Ancora una volta è Fabio Pasquali della Pennelli Cinghiale di Mantova a mettere la sua veloce ruota davanti a tutti sul traguardo, coprendo i trenta chilometri di gara in 1h05' alla significativa media di 31,469; alle sue spalle l'ottimo Claudio Benedetti e in terza posizione Claudio Rizzotto. Seguivano poi Gianluca Selvatico, Claudio Rota e via via tutti gli altri.

ARRIVI - PRIMAVERA: 1. Michele Aironi (Team Pegaso). **DEBUTTANTI:** 1. Nicolò Castelli (Team Pegaso); 2. Giuseppe Sparacino (Team Morotti). **CADETTI:** 1. Massimo Bonetti (Casalese); 2. Dante Leghi (Coop F.lli Rizzotto); 3. Diego Anelli (Team Pegaso). **JUNIOR:** 1. Fabio Pasquali (Pennelli Cinghiale); 2. Claudio Rizzotto (Coop F.lli Rizzotto); 3. Fabio Vaccari (Orio Bike). **SENIOR:** 1. Claudio Benedetti (Team Pegaso); 2. Gianluca Selvatico (Orio Bike); 3. Claudio Rota (Coop F.lli Rizzotto). **VETERANI:** 1. Alessandro Andreoli (Nuova Arka); 2. Mauro Andreoli (Nuova Arka); 3. Alessandro Locatelli Manzini (L'Aironi). **GENTELEMAN:** 1. Gianpiero Beghi (Coop F.lli Rizzotto); 2. Dario Benini (Ramp Team 96); 3. Riccardo Gavazzeni (Giuliano Barcella). **SUPERG. A):** 1. Fausto Muzzi (Autoberetta); 2. Alessandro Lazzaroni (MTB Suisio); 3. Giancamillo Locatelli Manzini (MTB Suisio). **SUPERG. B):** 1. Giampaolo Rizzotto (Coop F.lli Rizzotto); 2. Giuseppe Quadri (Giuliano Barcella); 3. Ivano Baratti (Ramp Club Brianza). **DONNE:** 1. Francesca Miraglia (Uc. Martinengo); 2. Paola Ramponi (Belgioioso); 3. Clara Perletti (Cicli Battistella). **ALTRI ENTI (Fascia A):** 1. Luca Feltrami (Aspiratori Otelli); 2. Yuri Zarzi (Brescia); 3. Matteo Moro (Edilstrade). **ALTRI ENTI (Fascia B):** 1. Paolo Corsini (Sacheshinghem); 2. Marco Frigerio (Futura); 3. Felice Amadori (Montorfano). **ALTRI ENTI (Fascia C):** 1. Luigi Bonucci (Evolution); 2. Angelo Belloli (Bramati); 3. Gianmario Bramati (Bramati). **SOCIETÀ:** 1. Coop Lombardia F.lli Rizzotto; 2. Team Pegaso; 3. Orio Bike. **COMMISSARI DI GARA:** Renato Benigni, Michele Borali, Bruna Gervasoni, Lara Masala, Alberta Bellini.

G. Fanton

L'Us Boltiere-Magni mette mano al freno. Dopo avere esaminato attentamente l'eventualità di continuare la sponsorizzazione della squadra dilettanti, il consiglio direttivo ha deciso di soprassedere all'impegno per rivolgere le attenzioni alla sola attività organizzativa. Chi conosce il presidente Renzo Ballerini Lapris sa quanto gli sia costata questa inattesa battuta d'arresto nel settore agonistico: «No aggiungo nulla di nuovo affermando che da sempre vivo di ciclismo per cui il fatto di dovere lasciare il gruppo Colombina-Schivardi con il quale per diversi anni avevamo portato avanti la squadra dilettanti, mi amareggia non poco. Purtroppo, come tante altre realtà del nostro settore e dello sport in generale, ci siamo trovati a fronteggiare una situazione economica difficile, ci siamo accorti che non c'erano margini sufficienti per decidere diversamente da quello che il consiglio ha approvato. Non sa-

remo presenti con la squadra ma l'Us Boltiere-Magni continuerà l'attività organizzativa con rinnovato entusiasmo».

In effetti nel 2010 proporrà sabato 10 aprile la 59ª Coppa Ballerini-44ª Trofeo Moscolari per dilettanti, la kermesse dei giovanissimi domenica 12 settembre la mancanza di giovani a cui affidare il testimone: «Da anni, e sono tantissimi (basti pensare che la Coppa Ballerini è prossima ai 12 lustri), siamo gli stessi, almeno qui a Boltiere, che ci occupiamo di ciclismo. Chiaro che il consiglio necessità di giovani a cui trasmettere la nostra esperienza e passione ma, nonostante l'insistente appello, nessuno si è fatto avanti».

Renato Fossani

Pugilato Regionali al Palasport: avanti Rota, male Agosti e Agazzi Serata storta per i bergamaschi

IN BREVE

Tennis: il tedesco Haas ha contratto l'influenza A

Il tennista tedesco Tommy Haas, semifinalista quest'anno a Wimbledon, ha contratto l'influenza A. Secondo quanto riferisce il quotidiano Bild, Haas è stato contagiato dal virus A/H1N1 a Stoccolma il mese scorso. «Ho fatto il test perché sospettavo di aver contratto l'influenza suina - ha detto Haas a Bild - il test è risultato positivo e naturalmente sono rimasto scioccato». Haas ha raccontato di essere rimasto per tre giorni nella sua camera d'albergo con febbre alta e brividi: «Sono stato malissimo per tre giorni, ma ora sto meglio», ha aggiunto il n. 17 mondiale.

Basket: cinque «Comark» nella selezione dei '95

In occasione del primo allenamento, (domenica a Vimercate) della Selezione lombarda che prenderà parte al Trofeo delle Regioni 2010, riservato ai nati nell'anno 1995, il settore tecnico della federbasket regionale, guidato da Enrico Rocco e Andrea Schiavi, ha convocato cinque della Comark BluOrobica Bg: Mattia Donadoni, Mario Farella, Federico Finulli, Alessandro Spatti e Giovanni Zucchetti.

«Sottorete con la Foppa» domani su Bergamo Tv

Domani sera, 5 novembre, alle 21.30 su Bergamo Tv sarà il neoacquisto Caterina Fanzini a raccontarsi nello studio di «Sottorete con la Foppapedretti». Con la schiacciatrice ospite di Simona Befani verranno proposte le immagini del match vincente contro Perugia, le pagelle e le interviste del dopo partita. Replica venerdì alle 18.45.

Calcio, Prima categoria Chiodi va via da Baradello

Marco Chiodi non è più l'allenatore del Baradello Clusone. Dopo l'ennesima sconfitta contro l'Or. Fiorenze Grassobbio e la stazionaria posizione sul fondo della classifica del girone E di Prima categoria, Chiodi ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico già nella serata di domenica. La società seriana è alla ricerca di un sostituto, che verrà ufficializzato probabilmente in settimana.



LE DUE RUOTE SI METTONO IN MOSTRA.

Tutti a Milano per il 67° Salone del Motociclo!

55.000 metri quadrati di novità: è l'anteprima mondiale di tutto ciò che vedremo sulle strade nel 2010.

80.000 metri quadrati all'aperto: è Motolive, la grande festa delle moto, gare, esibizioni, test riding, spettacoli, musica, emozioni.

Il Salone apre al pubblico alle 10 di giovedì 12 novembre e resta aperto fino a domenica 15.

Venerdì 13 novembre Eicma invita tutte le donne a visitare gratuitamente il Salone: apertura ininterrotta fino alle 22 - ingresso ridotto dalle 18 in poi - ingresso gratuito per le Signore. Il biglietto è rimasto quello di 3 anni fa: 18 euro, ridotti a 12 per ragazzi, militari, per chi visita il Salone dalle 18 alle 22 di venerdì. Venite al Salone in moto: il parcheggio è gratuito (PM1).

Oppure venite in metropolitana: la linea 1, rossa, vi porta direttamente dentro la Fiera. Il Salone di Milano è l'unica fiera delle moto al mondo del 2009. Imperdibile.

FIERA MILANO, 12-15 NOVEMBRE 2009
67° SALONE DEL MOTOCICLO
PREVENDITA BIGLIETTI WWW.EICMA.IT




